

L'EVENTO Il tradizionale appuntamento aprirà i gioielli del territorio al pubblico dal 26 settembre al 4 ottobre

Ville Aperte in Brianza scalda i motori Il dopo-Covid lascia spazio a arte e cultura

di **Marco Mologni**

■ Ville Aperte in Brianza ci sarà. Il covid non poteva «spegnere» la bellezza. E così, la Provincia di Monza ha messo in campo un impegno «straordinario» per fare in modo che i brianzoli potessero avvicinarsi in presenza a quel patrimonio unico e irripetibile che sono le ville e le dimore di delizia sparse nei 55 comuni della Brianza monzese.

Patrimonio prezioso

Gioielli che già Stendhal, poco più di 200 anni fa, nel suo viaggio in Italia indicava come la cifra identitaria del nostro territorio. E così anche quest'anno, dal 26 settembre al 4 ottobre, la manifestazione, che da 18 anni propone visite guidate per riscoprire il sorprendente e tuttora poco noto patrimonio culturale delle Brianze, si farà.

Non solo. Le eccezionali misure di sicurezza con cui tutto è stato organizzato nei minimi dettagli, la renderà quasi sicuramente unica. Di sicuro, la più difficile della sua storia.

Forse per questo il presidente della Provincia, Luca Santambrogio, ha scelto Villa Antona Traversi a Meda come «quinta» dove lanciare l'iniziativa. Una dimora che nel settembre 2017 rischiò di andare distrutta per un grave incendio. Ma che il conte Giovanni Antona Traversi, nobile mecenate, riuscì a ricostruire e a riaprire al pubblico a tempo di record per la prima volta, proprio in occasione di Ville Aperte di un anno dopo.

«A luglio - spiega Santambrogio - abbiamo presentato Brianza-Restart, il progetto per reagire all'emergenza sanitaria e rilanciare un patto con il territorio con cui accompagnare la ripartenza. Uno degli obiettivi era uscire dalle mura della Provincia e incontrare il territorio. La Cultura rientra in questo progetto».

«Questa manifestazione - aggiunge il vicepresidente di Regione Lombardia, il brianzolo Fabrizio Sala - è un altro grande segnale di vitalità dopo mesi difficili e bui».

Con lui c'era anche Martina Cambiaghi, assessore regionale a Sport e Giovani che ha presentato «l'impegno dei giovani volontari e dell'associazionismo sociale e culturale».

«Questa storica iniziativa - prosegue Carlo Edoardo Valli, vicepresidente di Camera di commercio - è un volano alla ripresa della vita economica e sociale del territorio».



1. Palazzo Trotti a Vimercate 2. La centrale Esterle a Cornate La cappella Trivulzio ad Agrate 3. La cappella Giulini a Velate 4. Il tempietto di Moncucco a Brugherio 5. La chiesetta di Sant'Ambrogio a Sulbiate

Fondamentale anche l'impegno di Fondazione Cariplo. La sfida di realizzare la XVIII edizione in presenza però non poteva essere vinta senza il coraggio di 140 tra ville, palazzi, parchi, giardini, chiese e musei, pubblici e privati che hanno accettato di aprire al pubblico i loro tesori.

Le novità

I numeri anche quest'anno sono importanti: 5 Province e 75 Comuni (36 per Monza, 22 per Lecco, 10 per Como, sei per Milano e uno per Varese). Sette nuovi Comuni e 27 nuovi beni che aderiscono per la prima volta.

Tra questi, a Macherio c'è Villa Visconti di Modrone, la dimora che Silvio Berlusconi per la prima volta ha aperto al pubblico; a Lissone, la possibilità di visitare un antico pozzo idrico del 1934, scendendo a 53 metri di profondità, grazie a uno sponsor importante come Brianzacque; a Monza, i Giardini Reali e il Tempietto neoclassico del Piermarini, grazie al Fai e al Touring Club; a Giussano il cortile degli affreschi; a Carnate l'Oratorio Gargantini in Passirano; a Solaro l'ex polveriera del Parco Groane, e tanti altri. Prenotazioni solo online e covid free, già aperte su www.villeaperte.info Facebook Ville Aperte in Brianza Instagram e Twitter @villeapertebrianza #VilleAperte20. ■

